

REGIONE PUGLIA
COMUNE DI MANFREDONIA (FG)
PROVINCIA DI FOGGIA



PROGETTO DEFINITIVO dell'impianto eolico denominato "Foggia"
della potenza complessiva di 79,20 MW da realizzarsi nel Comune di
Manfredonia (FG).

Codice Impianto 29MIWU1

Cod. Id. Elaborato:	21_17_EO_GAM_AU_RE_41_00
Elaborato: RE_41	Titolo: 29MIWU1_Disciplinare Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
Scala: /	
Data: Dicembre 2022	

Committente:
ENERGIA LEVANTE S.r.l.
Via Luca Guarico n. 9/11 - Regus Eur - 4° piano - 00143 Roma
P.IVA 10240591007 - REA RM1219825 - energielevantesrl@legalmail.it

SOCIETÀ DEL GRUPPO



sse
Renewables

For a better
world of energy

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

direttore tecnico
Ph.D. Ing. LEONARDO FILOTICO

Sede Legale: Via dei Mille, 5 74024 Manduria
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31 74020 San Marzano di S.G. (TA)
tel. 099 9574694 Fax 099 2222834 cell. 349.1735914
studio@projetto.eu
web site: www.projetto.eu P.IVA: 02658050733



N. REVISIONE	Data revisione	Elaborato	Controllato	Approvato	NOTE
00	Dicembre 2022	Ing. Alessandra Massaro	Ing. Pietro Rodia	Ing. Leonardo Filotico	

È vietata la copia anche parziale del presente elaborato

INDICE

1	GENERALITÀ	2
2	COMPONENTI DELL'IMPIANTO (ROTORE, SISTEMA DI ORIENTAMENTO DEL ROTORE; SISTEMA DI CONTROLLO)	3
2.1	ROTORE E PALE	3
2.2	SISTEMA DI TRASMISSIONE E GENERATORE	4
2.3	SISTEMA DI FRENATURA	5
2.4	SISTEMA DI ORIENTAMENTO	5
2.5	GONDOLA	6
2.6	TORRE DI SOSTEGNO	6
2.7	UNITA' DI CONTROLLO E DI POTENZA	7
2.8	IMPIANTO ELETTRICO DEL GENERATORE EOLICO	8
2.9	SISTEMA DI IMBARDATA	8
2.10	SISTEMA DI CONTROLLO	9
3	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	10
4	DESCRIZIONE DELLE OPERE ELETTRICHE DI CONNESSIONE	12
4.1	SEZIONE 30 KV	12
4.2	SEZIONE 36 KV	13
4.3	CAVIDOTTO AT	14
4.4	IMPIANTO DI TERRA	14
5	OPERE CIVILI	16
6	SERVIZI AUSILIARI	17
6.1	SISTEMA DI PROTEZIONE E MONITORAGGIO	17

1 GENERALITÀ

Il parco eolico "Foggia" è costituito da 12 aerogeneratori, le cui coordinate planimetriche e le altezze mozzo di ogni singola macchina sono riportate nella tabella che segue, e dalle opere connesse (opere di fondazione, piazzali, viabilità e cavidotti).

Gli aerogeneratori in progetto sono così suddivisi e ubicati nel territorio di Manfredonia.

2

Denominazione	X (m)	Y (m)	Modello	Altezza Mozzo (m)
WTG01	564377	4592529	SG6.6-155 90m HH	90
WTG02	562884	4592473	SG6.6-155 90m HH	90
WTG03	566595	4594186	SG6.6-155 102.5m HH	102.5
WTG04	559995	4591890	SG6.6-155 90m HH	90
WTG05	561316	4590877	SG6.6-155 90m HH	90
WTG06	565864	4592470	SG6.6-155 102.5m HH	102.5
WTG07	565624	4594347	SG6.6-155 102.5m HH	102.5
WTG08	558846	4591788	SG6.6-155 90m HH	90
WTG09	561770	4592108	SG6.6-155 90m HH	90
WTG10	563768	4591339	SG6.6-155 90m HH	90
WTG11	566896	4593280	SG6.6-155 102.5m HH	102.5
WTG12	563048	4591201	SG6.6-155 90m HH	90

2 COMPONENTI DELL'IMPIANTO (ROTORE, SISTEMA DI ORIENTAMENTO DEL ROTORE; SISTEMA DI CONTROLLO)

Per il Parco eolico di progetto da realizzarsi nel territorio del Comune di Manfredonia (FG) è stato preso in considerazione un aerogeneratore da 6.6 MW di SIEMENS GAMESA avente un rotore tripala con un sistema di orientamento attivo.

Si tratta di una macchina della più avanzata tecnologia con una potenza nominale di 6.6 MW e fornita delle necessarie certificazioni rilasciate da organismi internazionali. Il rotore ha un diametro massimo di 155 m ed utilizza un sistema di controllo capace di adattare l'aerogeneratore per operare in un ampio intervallo di velocità del rotore.

Il numero di aerogeneratori previsti è 12 per una potenza totale installata di 79,20 MW. Gli aerogeneratori sono collocati nel parco, come si può evincere dagli elaborati grafici, ad un'interdistanza pari a 3 volte il diametro, gli stessi sono disposti perpendicolarmente rispetto alla direzione del vento dominante. L'aerogeneratore è progettato per un intervallo di temperatura compreso fra -20°C e $+40^{\circ}\text{C}$. Al di fuori di questo intervallo devono osservarsi precauzioni particolari. L'umidità relativa può arrivare anche al 100%.

2.1 ROTORE E PALE

Il rotore è costituito da 3 pale disposte in maniera aerodinamica e costruite in resine di poliestere rinforzate con fibra di vetro fissate ad un nucleo metallico. Le caratteristiche principali del rotore sono:

Diametro massimo	155 m
Area spazzata	18,869 m ²
Senso di rotazione	in senso orario (vista frontale)
Orientamento rotore	sopravvento
Angolo di inclinazione	6°
Numero di pale	3
Freno aerodinamico	Pale in bandiera

Il rotore avrà una velocità di rotazione nominale pari a 11m/s. Combinato con un sistema di regolazione del passo delle pale, fornisce la migliore resa possibile adattandosi nel contempo alla specifiche della rete elettrica (accoppiamento con generatore) e minimizzando le emissioni acustiche. Le pale avranno una lunghezza massima di 76 m, pertanto, poiché il rotore è installato in cima alla torre ad un'altezza di 90 m per 8 aerogeneratori e di 102,5 m per i restanti 4 aerogeneratori, il massimo sviluppo verticale del sistema torre -

Progetto dell'impianto eolico denominato "Foggia" della potenza complessiva di 79,20 MW da realizzarsi nel Comune di Manfredonia (FG).

pale sarà rispettivamente di 167,5m e 180 m. Le pale, a profilo alare, sono ottimizzate per operare a velocità variabile e saranno protette dalle scariche atmosferiche da un sistema parafulmine integrato secondo lo standard IEC 1024-1. Questo sistema conduce il fulmine attraverso i lati della pala dalla punta sino alla giunzione del rotore e da qui sino al sistema di protezione di terra e consente di proteggere ogni componente dell'aerogeneratore.

L'interfaccia tra il rotore ed il sistema di trasmissione del moto è il mozzo. I cuscinetti delle pale sono imbullonati direttamente sul mozzo, che sostiene anche le flange per gli attuatori di passo e le corrispondenti unità di controllo. Durante il funzionamento sistemi di controllo della velocità e del passo interagiscono per ottenere il rapporto ottimale tra massima resa e minimo carico. Con bassa velocità del vento e a carico parziale il generatore eolico opera a passo delle pale costante e velocità del rotore variabile, sfruttando costantemente la miglior aerodinamica possibile al fine di ottenere un'efficienza ottimale. La bassa velocità del rotore alle basse velocità mantiene bassi i livelli di emissione acustica. A potenza nominale ed ad alte velocità del vento il sistema di controllo del rotore agisce sull'attuatore del passo delle pale per mantenere una generazione di potenza costante. Le raffiche di vento fanno accelerare il rotore che viene gradualmente rallentato dal controllo del passo. Questo sistema di controllo permette una riduzione significativa del carico sul generatore eolico fornendo contemporaneamente alla rete energia ad alto livello di compatibilità. Oltre a controllare la potenza in uscita il controllo del passo serve da sistema di sicurezza primario. Durante la normale azione di frenaggio i bordi d'attacco delle pale vengono ruotati in direzione del vento. Il meccanismo di controllo del passo agisce in modo indipendente su ogni pala. Pertanto nel caso in cui l'attuatore del passo dovesse venire a mancare su due pale, la terza può ancora riportare il rotore sotto controllo ad una velocità di rotazione sicura nel giro di pochi secondi. In tal modo si ha un sistema di sicurezza a tripla ridondanza. Quando l'aerogeneratore è in posizione di parcheggio le pale del rotore vengono messe a bandiera. Ciò riduce nettamente il carico sull'aerogeneratore, e quindi sulla torre. Tale posizione, viene pertanto attuata in condizioni climatiche di bufera.

4

2.2 SISTEMA DI TRASMISSIONE E GENERATORE

Il nucleo di supporto delle pale si avvita a quello principale del sistema appoggiato su due supporti a rulli sferici che assorbono gli sforzi assiali e radiali del rotore. L'albero principale trasmette la potenza al generatore attraverso la scatola ad ingranaggi - moltiplicatore di giri.

La scatola ad ingranaggi è costituita da una trasmissione combinata planetario-ruota elicoidale. Dal moltiplicatore di giri la potenza è trasmessa al generatore elettrico mediante un accoppiamento in materiale composito, esente da manutenzione. Il generatore elettrico ad induzione è uno speciale generatore asincrono a 4 poli con rotore avvolto

PROJETTO engineering s.r.l.
società d'ingegneria

Direttore Tecnico: ING. LEONARDO FILOTICO
Cap. Soc. 119.000,00 € Codice Fiscale: 02658050733
Partita Iva : 02658050733
Sede Legale: Via dei Mille 5, 74024 Manduria - Taranto
Sede Operativa: Z.I. Lotto 31, 74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel099 9574694 fax 099 2222834 mob. 3491735914

DISCIPLINARE



SR EN ISO 9001:2015
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018
Certificate No. OH597

2.3 SISTEMA DI FRENATURA

L'aerogeneratore è equipaggiato con 2 sistemi indipendenti di frenata (aerodinamico e meccanico) attivati idraulicamente e interconnessi onde controllare la turbina in tutte le condizioni di funzionamento. Il sistema di regolazione del passo (noto come "pitch") delle pale si utilizza per frenare la turbina cosicché, quando le pale girano perpendicolari all'asse longitudinale, il rotore riduce la superficie esposta al vento.

Peraltro il sistema di frenatura meccanico incorpora un freno a disco idraulico fissato all'asse ad alta velocità ed integrato con un disco di frenata e 3 ganasce idrauliche con pastiglie prive di amianto.

2.4 SISTEMA DI ORIENTAMENTO

L'aerogeneratore dispone di un sistema di orientamento attivo. L'allineamento della gondola con la direzione del vento avviene mediante 4 motoriduttori che fanno presa sull'ingranaggio della corona di orientamento della torre. La banderuola situata sulla copertura della gondola invia un segnale al controllo il quale aziona i motori di orientamento che a loro volta ruotano la turbina. I componenti del sistema sono di seguito specificati:

Banderuola tipo	Optoelettrico
Tipo	cuscinetto piano con frizione incorporata
Materiale	anelli d'imbardata, cuscinetti piani, PETP

Trasmissione di imbardata:

Tipo	ingranaggi a cremagliera/planetari 2° step planetari 1° step e cremagliera autobloccante
Motori	6 motori asincroni, 2,5 kW 6 poli
Controllo	protezione contro torsione dei cavi

Come caratteristica addizionale di sicurezza, il sistema di orientamento può essere utilizzato, mediante attivazione manuale per ruotare la gondola e il piano del rotore fuori dalla direzione del vento nel caso ciò sia necessario.

2.5 GONDOLA

Tutti i componenti descritti sono situati sulla piattaforma della gondola. Dentro la gondola è anche contenuto il trasformatore di potenza. La potenza elettrica generata a 690 V è inviata ad un trasformatore che restituisce in uscita una potenza di 20 KV. Questo trasformatore è sistemato all'interno della navicella o gondola onde evitare ingombri alla base del pilone o sul terreno. Il telaio è composto da profilati tubolari, cavi e lastre di acciaio. Il telaio della gondola poggia sulla corona di orientamento e slitta su un alloggiamento di nylon per evitare che gli sforzi trasmessi generino eccessive tensioni sugli ingranaggi del sistema di orientamento. Il peso totale della gondola, inclusi i dispositivi contenuti, è di 61.2 tonnellate.

La gondola incorpora oltre agli elementi descritti, un anemometro elettronico (in un braccio rotante connesso alla banderuola) connesso all'unità di controllo per ottimizzare la produzione energetica dell'aerogeneratore. Tutto il macchinario, ad eccezione dell'anemometro e della veletta, è protetto da un involucro chiuso, di fibre di vetro, che appoggia su una banda in gomma sui bordi del telaio. Questo tipo di chiusura totale protegge i diversi componenti dagli agenti atmosferici, e nello stesso tempo riduce il rumore dell'aerogeneratore impedendo la sua trasmissione attraverso l'aria.

Ciò nonostante l'involucro incorpora i fori di ventilazione sufficienti a garantire un'efficace raffreddamento del moltiplicatore e del generatore. La parte superiore dell'involucro può essere aperta permettendo al personale di servizio di stare in piedi nella gondola per la manutenzione dei componenti o per sostituirli senza smontare l'involucro stesso. Un apertura situata sulla parte frontale dell'involucro permette l'introduzione del rotore e degli appoggi delle pale. Inoltre nella gondola è installata un circuito di illuminazione. La piattaforma della gondola dispone di un foro per accedervi dalla torre.

2.6 TORRE DI SOSTEGNO

L'aerogeneratore è alloggiato su una torre metallica tubolare troncoconica d'acciaio zincata e verniciata di altezza pari a 90 m per n.8 aerogeneratori, e altezza pari a 102,5 m per n.4 aerogeneratori (le coordinate degli aerogeneratori con le rispettive altezze di mozzo sono esplicitate nella tabella al capitolo 1 della presente relazione). Nel suo interno è posizionata una scala per accedere alla gondola, completa di dispositivi di sicurezza e di piattaforma di disaccoppiamento e protezione. Sono presenti anche elementi per il passaggio dei cavi elettrici e un dispositivo ausiliario di illuminazione. Vi si accede tramite una porta posta nella parte inferiore. All'interno della torre può essere montato un ascensore- montacarichi. La torre viene costruita in sezioni che vengono unite tramite flangia interna a piè d'opera e viene innalzata mediante una gru ancorata alla fondazione con un'altra flangia.

2.7 UNITA' DI CONTROLLO E DI POTENZA

L'unità di controllo e potenza, monitorizza e controlla tutte le funzioni critiche dell'aerogeneratore al fine di ottimizzare, in ogni momento, il funzionamento dello stesso in tutta la gamma di velocità del vento; esse possono riassumersi come segue:

Sincronizzazione della velocità di rotazione con quella nominale, prima della connessione alla rete, per limitare l'intensità di connessione;

- connessione degli aerogeneratori mediante IGBT per limitare la corrente;
- come risultato, l'intensità di connessione minore della corrente a pieno carico;
- regolazione dell'angolo di passo delle pale per ottimizzare il funzionamento dell'aerogeneratore conseguendo:
 - o ottimo adattamento della potenza nominale
 - o connessione più morbida dell'aerogeneratore
 - o avviamento senza consumo di energia
 - o minori carichi sulla struttura
 - o fermo dell'aerogeneratore senza utilizzazione del freno meccanico
 - o ottima produttività sotto ogni condizione del vento
 - o vita utile prevista di 20 anni.
- grazie alla regolazione del passo non è necessario l'avviamento del motore;
- orientamento automatico verso la direzione del vento;
- dispositivo di compensazione disegnato per compensare anche il consumo a vuoto del generatore;
- controllo dell'unità idraulica;
- controllo della rete elettrica;
- controllo delle funzioni di sicurezza;
- fermo della turbina in caso di errore.

Il sistema VMP consta di due microprocessori interconnessi, rispettivamente posizionati in unità di controllo alla base della torre e nella gondola. Nel quadro dei fusibili (FUSE SECTION) è collocato un relè di scarico a terra, un interruttore automatico da 10 A per l'illuminazione e i punti di potenza della torre tubolare. Nel quadro generale (BUS BAR SECTION) ci sono due interruttori principali, uno per il generatore e l'altro per il sistema VMP. Con esso si ottiene che, anche con l'interruttore generale disconnesso, permane tensione nell'unità di controllo e nel dispositivo ausiliare di servizio. Nel quadro del microprocessore (PROCESSOR SECTION), è alloggiato il microprocessore dell'unità di controllo con pannello operativo.

2.8 IMPIANTO ELETTRICO DEL GENERATORE EOLICO

L'impianto elettrico è un componente fondamentale per un rendimento ottimale ed una fornitura alla rete di energia di prima qualità. Il generatore asincrono a doppio avvolgimento consente il funzionamento a velocità variabile con limitazione della potenza da inviare al circuito del convertitore, ed in tal modo garantisce le condizioni di maggior efficienza dell'aerogeneratore.

Con vento debole la bassa velocità di inserimento va a tutto vantaggio dell'efficienza, riduce l'emissioni acustiche, migliora le caratteristiche di fornitura alla rete. Il generatore a velocità variabile livella le fluttuazioni di potenza in condizioni di carico parziale ed offre un livellamento quasi totale in condizioni di potenza nominale. Ciò porta a condizioni di funzionamento più regolari dell'aerogeneratore e riduce nettamente i carichi dinamici strutturali.

Le raffiche di vento sono "immagazzinate" dall'accelerazione del rotore e sono convogliate gradatamente alla rete. La tensione e la frequenza fornite alla rete restano assolutamente costanti. Inoltre il sistema di controllo del convertitore può venire adattato ad una grande varietà di condizioni di rete e può persino servire reti deboli.

Il generatore è completamente incapsulato ed ha una classe di protezione IP65. Il calore in eccesso viene disperso nell'atmosfera mediante uno scambiatore aria-aria che fa uso di canali fonoassorbenti. Il convertitore è controllato attraverso circuiti di elettronica di potenza da un microprocessore a modulazione di ampiezza d'impulso. La fornitura di corrente è quasi completamente priva di flicker, la gestione regolabile della potenza reattiva, la bassa distorsione, ed il minimo contenuto di armoniche definiscono una fornitura di energia eolica di alta qualità. La bassa potenza di cortocircuito permette una migliore utilizzazione della capacità di rete disponibile e può evitare costosi interventi di potenziamento della rete.

2.9 SISTEMA DI IMBARDATA

L'aerogeneratore è dotato di due banderuole riscaldate a controllo incrociato per l'esatta corrispondenza dei segnali. Esse forniscono una misurazione molto accurata della direzione del vento. L'esatto allineamento del rotore alla direzione del vento è un requisito essenziale per ottimizzare la resa e contemporaneamente evitare carichi aggiuntivi sull'aerogeneratore causati da un flusso d'aria obliquo. Il basamento è collegato alla torre per mezzo di una ralla a quattro contatti con dentatura esterna. L'imbardata della navicella è ottenuta per mezzo di quattro motoriduttori. Tra un movimento di imbardata e l'altro la navicella viene ancorata per mezzo di dieci pinze (freno d'imbardata) in modo da evitare che l'anello di imbardata sia soggetto a momenti d'imbardata esterni. Durante il movimento la pressione del freno viene solo ridotta per evitare l'inversione di direzione della dentatura durante l'imbardata e quindi proteggerla.

Progetto dell'impianto eolico denominato "Foggia" della potenza complessiva di 79,20 MW da realizzarsi nel Comune di Manfredonia (FG).

I freni di imbardatura ricevono la necessaria pressione da una centralina oleodinamica così come il freno di sicurezza del sistema di trasmissione. Per garantire la sicurezza del funzionamento in ogni condizione, l'impianto idraulico è dotato di diversi accumulatori che garantiscono la necessaria pressione dei freni anche nel caso in cui venisse a mancare l'alimentazione.

2.10 SISTEMA DI CONTROLLO

Tutto il funzionamento dell'aerogeneratore è controllato da un sistema a microprocessori che attua un'architettura multiprocessore in tempo reale. Tale sistema è collegato a un gran numero di sensori mediante cavi a fibre ottiche. In tal modo si garantisce la più alta rapidità di trasferimento del segnale e la maggior sicurezza contro le correnti vaganti o i colpi di fulmine. Il computer installato nell'impianto definisce i valori di velocità del rotore e del passo delle pale e funge quindi anche da sistema di supervisione dell'unità di controllo distribuite dell'impianto elettrico e del meccanismo di controllo del passo alloggiato nel mozzo. La tensione di rete, la fase, la frequenza, la velocità del rotore e del generatore, varie temperature, livelli di vibrazione, la pressione dell'olio, l'usura delle pastiglie dei freni, l'avvolgimento dei cavi, nonché le condizioni meteorologiche vengono monitorate continuamente. Le funzioni più critiche e sensibili ai guasti vengono monitorate con ridondanza. In caso di emergenza si può far scattare un rapido arresto mediante un circuito cablato in emergenza, persino in assenza del computer e dell'alimentazione esterna.

Tutti i dati possono essere monitorati a distanza da un PC collegato mediante una linea telefonica, in modo che l'operatore e il personale della manutenzione possano ricevere in qualsiasi momento informazioni complete sullo stato dell'aerogeneratore. Sono previsti vari livelli, protetti da password, che permettono persino il telecomando dell'aerogeneratore sulla base di appropriati privilegi di accesso.

3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto eolico con denominazione "Foggia", ricade nel Comune di Manfredonia (FG) ed è costituito da n.12 aerogeneratori, ciascuno dei quali comprende un generatore asincrono trifase ($V = 30.000 \text{ V}$, $P = 6.600 \text{ kW}$). Queste macchine sono collegate al rispettivo trasformatore MT/BT di macchina (30/0,69 kV).

Le turbine eoliche sono raggruppate in quattro gruppi (sottocampi) formati da n.3 aerogeneratori ciascuno, ogni gruppo è interconnesso tramite una linea MT a 30 kV alla stazione di utenza (AT/MT) di proprietà di Energia Levante s.r.l.. La stazione di utenza sarà connessa alla sezione a 36 kV del futuro ampliamento 380/36 kV della SE RTN di Manfredonia (FG). Ogni aerogeneratore è dotato di tutte le apparecchiature e circuiti di potenza nonché di comando, protezione, misura e supervisione.

L'impianto sarà quindi suddiviso in più cluster che convergeranno in un punto comune che ospiterà la trasformazione dell'energia in alta tensione per l'erogazione in rete.

L'impianto è pertanto composto dalle seguenti strutture:

- n.12 aerogeneratori con annesse all'interno tutte le apparecchiature di macchina;
- cavidotto MT;
- n.1 stazione elettrica AT/MT (36/30 kV) con edificio di stazione ospitante i quadri elettrici di arrivo dei sottocampi e partenza verso il trasformatore di potenza.

Si riportano di seguito i dati relativi ai vari componenti dell'impianto.

RETE MT - AT

- Sistema trifase
- Frequenza 50 Hz
- Tensione nominale (lato MT) 30 kV
- Tensione nominale (lato AT) 36 kV
- Corrente massima di corto circuito trifase (lato AT-RTN) 31,5 kA
- Corrente massima di corto circuito monofase (lato AT-RTN) 40 kA

GENERATORI ASINCRONI

- Tensione nominale 0.69 kV
- Potenza nominale 6600 kW

TRASFORMATORI MT/BT

- Potenza nominale 6600 kVA
- Rapporto trasformazione 30/0.69 kV
- Collegamento Dyn 11

Progetto dell'impianto eolico denominato "Foggia" della potenza complessiva di 79,20 MW da realizzarsi nel Comune di Manfredonia (FG).

TRASFORMATORE MT/AT

- Potenza nominale 90 MVA
- Rapporto nominale 36/30 kV
- Tensione di c.to c.to 13 %
- Isolamento olio minerale
- Raffreddamento ONAN-ONAF

TRASFORMATORE SA

- Potenza nominale 100 kVA
- Rapporto nominale $30 \pm 2 \times 2.5\%$ / 0.4 kV
- Tensione di c.to c.to 4 %
- Collegamento Dyn11
- Isolamento olio minerale
- Raffreddamento ONAN

11

La potenza in immissione prevista è data dal contributo della potenza prodotta da tutti gli aerogeneratori del parco eolico, raggiungendo il valore di 79,2 MW (ac).



SR EN ISO 9001:2015
Certificate No. Q204



SR EN ISO 14001:2015
Certificate No. E145



SR EN ISO 45001:2018
Certificate No. OH597

4 DESCRIZIONE DELLE OPERE ELETTRICHE DI CONNESSIONE

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di una nuova stazione di elevazione 36/30 kV connessa alla sezione a 36 kV del futuro ampliamento 380/36 kV della SE RTN 380/150 kV di Manfredonia (FG). La connessione prevede la realizzazione di un cavidotto della tensione di 36 kV, il tracciato dell'elettrodotta è stato individuato in armonia con i seguenti aspetti:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza ambientale;
- assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale;
- permettere il regolare esercizio e manutenzione degli elettrodotti.

Le opere di connessione comprendono i seguenti impianti:

- n.1 impianto di trasformazione 36/30 kV per la connessione dell'impianto eolico in progetto di proprietà Energia Levante s.r.l., codice pratica 202101463;
- cavidotto 36 kV con lunghezza di circa 4,4 km che realizza il collegamento della stazione di utenza alla sezione produttore RTN 36 kV.

Gli impianti sono provvisti di sezionatori con lame di terra, trasformatori di tensione e corrente, interruttori e scaricatori di tensione.

4.1 SEZIONE 30 KV

La sezione in media tensione è composta dai quadri elettrici di media tensione a 30 kV costituiti da interruttori di protezione e sezionatori a vuoto isolati in esafluoro di zolfo SF6, ad alto potere di interruzione, la derivazione verso il trasformatore sarà prelevata a valle del sezionatore con cavi MT aventi terminali opportunamente isolati. Al fine di impedire manovre errate, tutti i quadri elettrici avranno i dispositivi di interblocco elettrico con i corrispondenti interruttori generali, oltre ai dispositivi di interblocco meccanico.

Caratteristiche di massima dei componenti MT:

- | | |
|---|-------------|
| • tensione di esercizio nominale Vn | 30 kV |
| • tensione di isolamento nominale | 36 kV |
| • tensione di prova a 50 Hz | 1 min 70 kV |
| • tensione di tenuta ad impulso | 170 kV |
| • frequenza nominale | 50 Hz |
| • corrente nominale in servizio continuo In | 2000 A |
| • corrente ammissibile di breve durata IK | 25 kA |

- | | |
|----------------------------|-------------|
| • corrente di cresta IP | 2,5x· IK |
| • temperatura di esercizio | -5 ÷ +40 °C |

4.2 SEZIONE 36 KV

L'avvolgimento secondario del trasformatore di potenza AT/MT è collegato mediante la sezione MT ai sistemi di produzione, invece l'avvolgimento primario in alta tensione sarà collegato ai quadri elettrici AT presenti nell'apposito locale del fabbricato. Tutti i quadri elettrici avranno i dispositivi di interblocco elettrico con i corrispondenti interruttori generali, oltre ai dispositivi di interblocco meccanico.

L'inserimento dell'impianto alla rete di distribuzione sarà:

- di tipo in antenna su Stazione Elettrica connessa alla linea AT;
- con sistema a singolo collegamento;
- con interruttori utilizzati come organi di manovra e interruzione (soluzione normale).

Tutto l'impianto e le apparecchiature installate saranno corrispondenti alle prescrizioni delle Norme CEI generali (99-2) e specifiche.

Si riportano di seguito le caratteristiche del trasformatore trifase:

- | | |
|---|-------------------------|
| • tensione massima | 46 kV |
| • frequenza | 50 Hz |
| • rapporto di trasformazione | 36±10x1,25%/30 kV/30 kV |
| • livello d'isolamento nominale all'impulso atmosferico | 170 kV |
| • livello d'isolamento a frequenza industriale | 70 kV |
| • tensione di corto circuito | 13 % |
| • collegamento avvolgimento Primario | Stella |
| • collegamento avvolgimento Secondario | Triangolo |
| • potenza in servizio continuo | 90 MVA |

Il centro stella del trasformatore di elevazione 36/30 kV sarà messo a terra dal lato AT, sarà conforme alle prescrizioni delle Norme CEI 14-4, gli avvolgimenti saranno realizzati in rame elettrolitico, con spire isolate con carta di pura cellulosa, la regolazione di tensione avverrà tramite prese sull'avvolgimento AT, mediante commutatore sotto carico.

I quadri elettrici con livello di tensione di 36 kV saranno completi di idonei isolatori portanti in porcellana per tensione nominale di 70 kV, con tenuta ad impulso pari a 170 kV e della carpenteria metallica in acciaio zincato per il sostegno di: scaricatori, sezionatori, interruttori, trasformatori di corrente, trasformatori di tensione, isolatori portanti e varie.

4.3 CAVIDOTTO AT

L'energia dell'impianto di trasformazione sarà immessa sulla sezione produttore dell'ampliamento 380/36 kV della SE RTN di Manfredonia mediante linea AT interrata a 36 kV; saranno utilizzate n. 2 terne di cavi unipolari EYAKrvlwd da 630 mm² tipo estruso idonei alla posa interrata in conformità alla norma CEI 11-17. I cavi saranno interrati ed installati normalmente in uno scavo della profondità di 1,5 m, con disposizione delle fasi a trifoglio. Nello stesso scavo, a distanza di almeno 0,2 m dai cavi di energia, sarà posato un cavo con fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati. Nei tratti in cui si attraversino terreni rocciosi o in altre circostanze eccezionali in cui non possono essere rispettate le profondità minime sopra indicate, devono essere predisposte adeguate protezioni meccaniche.

Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, sarà corretta con una miscela di sabbia vagliata o con cemento.

I percorsi interrati dei cavi saranno segnalati in modo tale da rendere evidente la loro presenza in caso di ulteriori scavi. Rispondono a tale scopo:

- le protezioni meccaniche supplementari;
- i nastri monitori posati nel terreno a non meno di 0,2 m al di sopra dei cavi.

Si riporta di seguito il dimensionamento della linea elettrica di collegamento.

4.4 IMPIANTO DI TERRA

L'impianto di terra sarà realizzato in conformità alle prescrizioni della norma CEI 99-3, pertanto sarà tale da:

- avere una sufficiente resistenza meccanica e resistenza alla corrosione;
- essere in grado di sopportare, da un punto di vista termico, le più elevate correnti di guasto prevedibili;
- garantire la sicurezza delle persone contro le tensioni che si manifestano sugli impianti di terra per effetto delle correnti di guasto a terra;
- evitare danni a componenti elettrici e beni;

Poiché gli impianti di terra saranno comuni ad impianti con diversi livelli di tensione, le prescrizioni precedenti saranno soddisfatte per ciascuno dei sistemi collegati.

La stazione di consegna e connessione sarà dotata di un apposito impianto di terra, realizzato mediante un sistema dispersore con stesura di una rete di terra in corda di rame nuda 1x120 mm² al di sotto dell'intero piazzale e complementata da dispersori a picchetto infissi al fondo di pozzetti di ispezione con chiusino in cemento, che servirà a collegare le masse di tutte le apparecchiature.

Progetto dell'impianto eolico denominato "Foggia" della potenza complessiva di 79,20 MW da realizzarsi nel Comune di Manfredonia (FG).

Al fine di evitare il trasferimento di tensioni tra impianti di terra indipendenti:

- per alimentazione di emergenza in MT, dovranno essere previsti giunti di isolamento sulle guaine dei cavi;
- per alimentazione di emergenza in BT, dovrà essere previsto un trasformatore di isolamento;
- l'eventuale alimentazione ausiliaria avrà il neutro connesso allo stesso impianto di terra della stazione di consegna e connessione.



5 OPERE CIVILI

L'impianto di trasformazione, consegna e connessione sarà realizzato in aree opportunamente attrezzate e completamente recintate.

Nell'ambito di tali aree saranno realizzati gli opportuni fabbricati. L'accesso all'area avverrà da strada, tramite porta pedonale e cancello scorrevole carrabile ad assicurare un rapido accesso agli impianti.

16

I fabbricati sono costituiti da un edificio in muratura a pianta rettangolare, ubicato nell'area della stazione elettrica di elevazione 36/30 kV, composto principalmente da locale quadri BT, MT e AT, locale misura, sala server, locale telecontrollo, un locale per il trasformatore MT/BT, locali ufficio e magazzino; il pavimento sarà di tipo flottante con area sottostante adibita al passaggio cavi, gli infissi saranno in alluminio anodizzato naturale;

6 SERVIZI AUSILIARI

Il sistema dei servizi ausiliari della stazione di elevazione è costituito da n. 1 trasformatore MT/BT con potenza almeno pari a 100 kVA derivata dalla linea MT.

Il quadro BT è alimentato da un accumulatore di carica in grado di alimentare i carichi di tutto l'impianto in caso di blackout. Il sistema fornirà l'energia necessaria per le luci interne ed esterne, cancelli automatici, sistema di videosorveglianza, protezioni, caricabatterie, motori degli interruttori, apparati di telecontrollo e telemanovra, condizionatori, ecc.

E' prevista la fornitura e posa in opera di un sistema di supervisione degli impianti di alta, media e bassa tensione dell'intera sottostazione, da ubicare all'interno dell'edificio in muratura.

Sia nelle aree all'aperto che negli ambienti al coperto sarà curata la fornitura e posa in opera degli accessori di completamento e dei presidi antinfortunistici, quali: schemi, cartelli monitori, cartelli di segnalazione, cartelli con le istruzioni di pronto soccorso, guanti isolanti, tappeti isolanti ed estintori.

6.1 SISTEMA DI PROTEZIONE E MONITORAGGIO

La stazione di elevazione sarà caratterizzata dalla presenza di un sistema centralizzato di controllo in sala quadri e un sistema di telecontrollo da una o più postazioni remote.

I sistemi di controllo (comando e segnalazione), protezione e misura sono collegati con cavi tradizionali multifilari alle apparecchiature di alta tensione e con cavi a fibre ottiche alla sala quadri centralizzata. Essi hanno la funzione di provvedere al comando, al rilevamento segnali e misure, agli interblocchi tra le apparecchiature elettriche e alla elaborazione dei comandi in arrivo dalla sala quadri e a quella dei segnali e misure da inoltrare alla stessa. I sistemi di controllo, di protezione e di misura centralizzati sono installati negli edifici di stazione ed interconnessi tra loro e con le apparecchiature installate tramite cavi a fibre ottiche e hanno la funzione di connettere l'impianto con i sistemi remoti di telecontrollo, di provvedere al controllo e all'automazione a livello di impianto di tutta la stazione elettrica.